

XXI – Titoli abilitativi connessi all'intervento edilizio

380	Verifica dei requisiti igienico sanitari su progetto edilizio <i>D.P.R. n. 380/2001, art. 20, comma 1</i>					
380.a	Verifiche sui requisiti igienico sanitari degli edifici	Asseverazione (D.P.R. n. 380/2001, art. 20, comma 1)	Autocertificazione a 0 giorni <i>Con asseverazione</i>	Comune	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
381	Autorizzazione Paesaggistica <i>D.Lgs. n. 42/2004, art. 146</i>					
381.a	Autorizzazione paesaggistica ordinaria <i>Interventi di realizzazione o modifica di immobili o aree in zona gravata da vincolo paesaggistico, non ricompresi fra quelli elencati nel D.P.R. n. 31/2017</i>	Autorizzazione (D.Lgs. n. 42/2004, art. 146)	Conferenza di servizi speciale <i>(vedi art. 18 direttive)</i> Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	• Regione o Comune delegato • Soprintendenza	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• I termini della Conferenza di servizi e quelli di conclusione del procedimento sono normati in maniera specifica nella L.R. n. 24/2016 e nelle direttive SUAPE;
381.b	Autorizzazione paesaggistica semplificata <i>Interventi di realizzazione o modifica di immobili o aree in zona gravata da vincolo paesaggistico, ricompresi nell'elenco allegato al D.P.R. n. 31/2017</i>	Autorizzazione (D.P.R. n. 37/2017, art. 7; L.R. n. 9/2017)		• Regione o Comune delegato • Soprintendenza		
381.c	Accertamento di compatibilità paesaggistica per opere abusive <i>Sanatoria per interventi realizzati in assenza di autorizzazione paesaggistica o in difformità dalla stessa, purché ricadenti nelle seguenti fattispecie: a) lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati; b) impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica; c) lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.</i>	Accertamento di compatibilità paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004, art. 167 commi 4-5)	Si applica quanto previsto dalla norma di settore (vedi colonna C) <i>Vedi art. 16 direttive</i>	• Regione o Comune delegato • Soprintendenza		

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
382	Vincolo storico, artistico, archeologico o etnoantropologico <i>D.Lgs. n. 42/2004, artt. 21-22-45</i>					
382.a	Esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004	Autorizzazione (<i>D.Lgs. n. 42/2004, artt. 21-22</i>)	Conferenza di servizi speciale (vedi art. 18 direttive) Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Soprintendenza	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	- nei casi di interventi incidenti sul sottosuolo in aree soggette a vincolo archeologico o di interventi direttamente connessi con il bene vincolato, l'autorizzazione della competente Soprintendenza di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 deve essere acquisita al di fuori del procedimento unico SUAPE. - I termini della Conferenza di servizi e quelli di conclusione del procedimento sono normati in maniera specifica nella L.R. n. 24/2016 e nelle direttive SUAPE;
383	Vincolo militare <i>D.Lgs. n. 66/2010, artt. 320 e seguenti</i>					
383.a	Esecuzione di opere e lavori soggetti a espresse limitazioni ai sensi dell'art. 321 del D.Lgs. n. 66/2010 in vicinanza delle opere e installazioni permanenti e semipermanenti di difesa, di segnalazione e riconoscimento costiero, delle basi navali, degli aeroporti, degli impianti e installazioni radar e radio, degli stabilimenti nei quali sono fabbricati, manipolati o depositati materiali bellici o sostanze pericolose, dei campi di esperienze e dei poligoni di tiro	Autorizzazione (<i>D.Lgs. n. 66/2010, art. 328</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Comitato Misto Paritetico	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
384	Opere in prossimità del demanio marittimo <i>R.D. 30 marzo 1942, n. 327, art. 55</i>					
384.a	Esecuzione di opere entro trenta metri dal demanio marittimo o dal ciglio dei terreni elevati sul mare	Autorizzazione (<i>R.D. 30 marzo 1942, n. 327, art. 55</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Capitaneria di Porto	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
385	Opere in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale <i>D.Lgs. n. 374/1990, art. 19</i>					
385.a	Realizzazione di costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostamenti o modifiche delle opere esistenti	Autorizzazione (<i>D.Lgs. n. 374/1990, art. 19</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Agenzia delle Dogane	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
386	Opere ricadenti nell'ambito del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna <i>D.M. Ambiente 16/10/2001, art. 3; Legge n. 394/1991, art. 13</i>					
386.a	Realizzazione dei seguenti interventi nell'ambito delle aree incluse nel parco geominerario: - qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio e sugli equilibri paesaggistici, ambientali, ecologici, idraulici, idrogeotermici e geominerari ed in contrasto con le finalità istitutive di cui all'art. 2 del decreto; - il danneggiamento e la distruzione dei manufatti, dei beni, delle strutture sotterranee e superficiali e delle infrastrutture connesse; - l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti ad esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e di restauro e di risanamento conservativo; - lo svolgimento di attività pubblicitarie non autorizzate dall'organismo di gestione; - il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo e appositamente attrezzate.	Nulla osta (<i>Legge n. 394/1991, art. 13; D.M. Ambiente 16/10/2001, art. 3</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
387	Opere in altre aree protette ai sensi della Legge n. 394/1991 <i>Legge n. 394/1991, art. 13</i>					
387.a	Esecuzione di interventi, impianti e opere all'interno del Parco	Nulla osta (<i>Legge n. 394/1991, art. 13</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Ente Parco	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
388	Opere in centri abitati oggetto di interventi di consolidamento <i>Legge n. 64/1974, art. 2</i>					
388.a	Esecuzione di opere e lavori in centri abitati oggetto di interventi di consolidamento, salvo quelli di manutenzione ordinaria e di rifinitura	Autorizzazione (<i>Legge n. 64/1974, art. 2</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Regione (servizio territoriale opere idrauliche)	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	Le opere di consolidamento, nei casi di urgenza riconosciuta con ordinanza del sindaco, possono eccezionalmente essere intraprese anche prima della predetta autorizzazione, la quale comunque dovrà essere richiesta nel termine di cinque giorni dall'inizio dei lavori

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
389	Opere e attività che possono costituire un potenziale pericolo per la navigazione aerea <i>R.D. 30 marzo 1942, n. 327, artt. 709-710; Decreto del Ministero della Difesa 19 dicembre 2012, n. 258, art. 3</i>					
389.a	Esecuzione di opere, impianti, manufatti e strutture che possono interferire con gli aeroporti civili , ovvero che risultano: - interferire con specifici settori definiti per gli aeroporti civili con procedure strumentali; - prossimi ad aeroporti civili privi di procedure strumentali; - prossimi ad avio ed elisuperfici di pubblico interesse; - di altezza uguale o superiore ai 100 m dal suolo o 45 m sull’acqua; - interferire con le aree di protezione degli apparati COM/NAV/RADAR (BRA – Building Restricted Areas - ICAO EUR DOC 015); - costituire, per la loro particolarità, opere speciali - potenziali pericoli per la navigazione aerea (es: aerogeneratori, impianti fotovoltaici o edifici /strutture con caratteristiche costruttive potenzialmente riflettenti, impianti a biomassa, etc.)	Autorizzazione (<i>R.D. 30 marzo 1942, n. 327, art. 709</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	ENAC	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si ricordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l’intervento	• Qualora non pervenga all’ENAC la comunicazione di inizio lavori entro 3 anni dalla data di acquisizione del titolo abilitativo o, in presenza di dati progettuali invariati, una richiesta di estensione della sua validità per ulteriori 2 anni , da presentare prima dello scadere del primo periodo, l’autorizzazione dovrà ritenersi decaduta
389.b	Esecuzione di opere, impianti, manufatti e strutture che possono interferire con gli aeroporti militari	Autorizzazione (<i>R.D. 30 marzo 1942, n. 327, art. 710</i>)		Aeronautica Militare		
390	Opere presso aree di pertinenza di porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, ecc. <i>Regolamenti locali</i>					
390.a	Esecuzione di opere e lavori nell'area di pertinenza	Regime previsto dal regolamento locale	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Autorità competente alla gestione dell’area	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si ricordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l’intervento	• Qualora l’assenso dell’autorità preposta sia stato conseguito preventivamente, il presente regime amministrativo non si applica
391	Opere in aree gestite da Consorzi Industriali, Aree di Sviluppo Industriale e simili <i>Regolamenti consortili</i>					
391.a	Esecuzione di opere e lavori nell'area gestita dal Consorzio	Regime previsto dal regolamento consortile	Autocertificazione a 0 giorni <i>con asseverazione</i>	Autorità di gestione dell’area	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si ricordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l’intervento	• Qualora l’assenso dell’autorità preposta sia stato già conseguito, il presente regime amministrativo non si applica
392	Opere eseguite su aree di pertinenza di fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche <i>R.D. n. 523/1904, artt. 93-97-98</i>					
392.a	Esecuzione di opere e lavori nell'alveo di fiumi e torrenti	Autorizzazione (<i>R.D. n. 523/1904, art. 93</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Regione (servizio territoriale opere idrauliche)	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si ricordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l’intervento	
392.b	Esecuzione di opere idrauliche di seconda categoria fra quelle individuate dagli artt. 97-98 del R.D. n. 523/1904: <i>a) la formazione di pennelli, chiusure ed altre simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;</i> <i>b) la formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale;</i> <i>c) i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 95, lettera c);</i> <i>d) le piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda, quando si trovino di fronte di un abitato minacciato da corrosione, ovvero di un territorio esposto al pericolo di disallineamenti;</i> <i>e) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti;</i> <i>l) il trasporto in altra posizione dei molini natanti stabiliti sia con chiusure, sia senza chiusure, fermo l'obbligo dell'intera estirpazione delle chiusure abbandonate;</i> <i>m) l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dal letto dei fiumi, torrenti e canali pubblici, eccettuate quelle località ove, per invalsa consuetudine si suole praticare senza speciale autorizzazione per usi pubblici e privati. Anche per queste località però l'autorità amministrativa limita o proibisce tali estrazioni ogniqualvolta riconosca poterne il regime delle acque e gl'interessi pubblici o privati esserne lesi;</i> <i>n) l'occupazione delle spiagge dei laghi con opere stabili, gli scavi lunghi che possano promuovere il deperimento o recar pregiudizio alle vie alzeie ove esistono, e finalmente la estrazione di ciottoli, ghiaie o sabbie, fatta eccezione, quanto a detta estrazione, per quelle località ove per consuetudine invalsa suolsi praticare senza speciale autorizzazione.</i>	Autorizzazione (<i>R.D. n. 523/1904, artt. 97-98</i>)				
392.c	Esecuzione di opere idrauliche di terza e quarta categoria fra quelle individuate dagli artt. 97-98 del R.D. n. 523/1904 (<i>vedi elenco al punto precedente</i>)					

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
393	Vincolo idrogeologico <i>R.D.Lgs. n. 3267/1923, art. 1</i>					
393.a	Esecuzione di opere e lavori soggetti ad autorizzazione ai sensi degli artr. 7 e 9 del R.D.Lgs. n° 3267/1923 - Trasformazione, con lavorazione del suolo ripetuta o periodica, dal bosco a coltura agraria (seminativi, pascoli artificiali, colture orticole, introduzione di piantagioni da frutto, esclusi i singoli alberi isolati da innesto occasionale, uliveti, vigneti etc.) - Arboricoltura da legno su bosco - Trasformazione del bosco o di terreno saldo, nudo e/o cespugliato in area di sedime per la realizzazione di fabbricati e/o opere edilizie, a qualsiasi uso destinati, come parcheggi, marciapiedi, lastricati fissati con malta cementizia, piscine, piattaforme in calcestruzzo, per la posa in opera di tralicci e/o strutture prefabbricate in genere, apertura ex novo di strade anche in terra battuta viabilità principale ex art. 3 PMPF, escluse le piste forestali e stradelli di esbosco; - Apertura ex novo di fasce parafuoco primarie e secondarie - Eliminazione del bosco per mutare specie legnosa - Apertura di cave e miniere a cielo aperto su bosco o su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Campi da golf e campi sportivi in genere su bosco o su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Invasi acquei di capacità superiore a 450 mc su bosco o su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Piste da sci su bosco o su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Infrastrutture civili con scavi di dimensione rilevante (larghezza oltre 1,5 mt. e profondità superiore a 1 mt., reti drenanti e fognarie intercomunali, posa in opera di tubi per trasporto gas etc.) su bosco o su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Opere di miglioramento e pascolo su terreno saldo, nudo e/o cespugliato, e miglioramento fondiario in genere mediante decespugliamenti, diciocamenti, e successive arature e rippature anche superficiali, che richiedano la periodica tenuta in efficienza mediante rottura dello strato superficiale del terreno - Trasformazione del terreno saldo in terreno a coltura agraria (seminativi, pascoli artificiali, colture orticole, piantagioni da frutto, esclusi i singoli alberi isolati da innesto occasionale, uliveti, vigneti ecc.) - Arboricoltura da legno su terreno saldo, nudo e/o cespugliato - Pascolo caprino nei boschi e nei terreni coperti di cespugli aventi funzioni protettive	Autorizzazione (R.D. n. 1126/1926, art. 21)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	Quando l'attività non ha rilevanza edilizia e non è soggetta ad altri titoli abilitativi, l'istanza può essere presentata anche direttamente presso l'ispettorato forestale
393.b	Esecuzione di opere e lavori soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 2, 2° capoverso delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (D.A. n° 24/CFVA del 23/08/2006) - Conversione dei boschi ad alto fusto in qualsiasi forma di trattamento a ceduo solo nei casi di difesa sanitaria o di gravi ragioni d'interesse pubblico e la conversione dei cedui composti in cedui semplici anche se matricinati (art.4 PMPF) - Conversione dei cedui composti in cedui semplici (art.4 PMPF) - Taglio del bosco in situazioni speciali (art.12 PMPF) - Tagli definitivi a raso nelle fustaie coetanee (art.35 PMPF) - Taglio delle piante prive di attività pollonifera nelle fustaie (art.40 PMPF) - Taglio saltuario nelle fustaie disetanee e/o irregolari (art.38 e 39 PMPF) - Taglio del ceduo prima del turno prescritto (art.42 PMPF) - Impianto dei nuovi boschi (art.55 PMPF) - Apertura del pascolo in bosco (art.25 PMPF)	Autorizzazione (D.A. n° 24/CFVA del 23/08/2006, vari articoli indicati a lato)				Quando l'attività non è soggetta ad altri titoli abilitativi, l'istanza può essere presentata anche direttamente presso l'ispettorato forestale

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
393.c	Interventi soggetti a dichiarazione, ai sensi dell'art. 20 del R.D.L. n° 1126/1926 e dell'art. 2, 3° capoverso delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (D.A. n° 24/CFVA del 23/08/2006) non previsti da atti di pianificazione forestale su scala aziendale regolarmente approvata, di cui all'art.9 della LR 8/2016 e/o agli artt. 30, 31 e 32 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale • Sradicamento di piante morte e ceppaie secche nei boschi ad alto fusto e nei cedui (art.6 PMPF) • Rinnovazione artificiale posticipata del bosco dopo il taglio di utilizzazione finale (art. 7 PMPF) • Allestimento e sgombero dei residui della tagliata (art.15 PMPF) • Prevenzione delle malattie dei boschi (art.29 PMPF) • Taglio di utilizzazione dei boschi cedui (artt 41-44 PMPF) • Operazioni colturali nei boschi cedui (art.47 PMPF) • Controllo del pascolo nei terreni nudi e degradati (art. 51 PMPF) • Rinnovo pascoli naturali esistenti (art. 52 PMPF) • Taglio di cespugli e arbusti (artt 48-49 PMPF) • Lavori di ripristino, di manutenzione e consolidamento indispensabili per l'utilizzo e conservazione della viabilità principale, delle piste, dei sentieri, degli stradelli e per l'installazione delle canalette per l'esbosco o risine, nonché per la realizzazione ex novo di sentieri idonei per il transito delle persone e degli animali da soma adibiti al trasporto del legname e per l'installazione, su tratti di terreno pianeggiante, di capanni amovibili per il ricovero delle persone (art.57 PMPF) • Apertura ex novo di viabilità secondaria, ed il ripristino della viabilità interna all'azienda boschiva che comporti modifiche del tracciato esistente (art.57 PMPF) • Raccolta e prelievo di materiali inerti, sabbia, sassi in modeste quantità finalizzate a limitati interventi di manutenzione stradale, che non configurino attività di trasformazione dei suoli saldi, nudi o cespugliati, in suoli soggetti a periodica lavorazione, e non rientrino nella definizione di cava di cui alla L.R 30/1989, e comunque all'esterno dei boschi (art.58 PMPF) • Prelievo di pietrame e rocce a contenuto ornamentale (tafoni granitici, rocce calcaree e vulcaniche di forma particolare modellate dal vento o dall'acqua) anche per singoli pezzi, all'esterno dei boschi (art.58 PMPF) • Scavi dei pozzi e quelli in trincea per ricerca e la realizzazione di condotta idrica e altri lavori simili di dimensione inferiori di larghezza inferiore a 1,5 metri e profondità inferiore a 1,0 metri (art.59 PMPF) • Apertura di fasce parafuoco terziarie (art.59 PMPF) • Costruzione di vasconi a finalità antincendio di capacità non superiore a 450mc (art.59 PMPF) • Altri movimenti di terra (art.59 PMPF)	Dichiarazione con preavviso di trenta giorni (R.D. n. 1126/1926, art. 20)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• Quando l'attività non ha rilevanza edilizia e non è soggetta ad altri titoli abilitativi, la dichiarazione può essere presentata direttamente presso l'ispettorato forestale
393.d	Interventi soggetti a dichiarazione, ai sensi dell'art. 20 del R.D.L. n° 1126/1926 e dell'art. 2, 3° capoverso delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (D.A. n° 24/CFVA del 23/08/2006) previsti da atti di pianificazione forestale su scala aziendale regolarmente approvata, di cui all'art.9 della LR 8/2016 e/o agli artt. 30, 31 e 32 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale Si tratta dei medesimi interventi elencati al punto 393.c, <u>ad esclusione</u> dei seguenti: • Raccolta e prelievo di materiali inerti, sabbia, sassi in modeste quantità finalizzate a limitati interventi di manutenzione stradale, che non configurino attività di trasformazione dei suoli saldi, nudi o cespugliati, in suoli soggetti a periodica lavorazione, e non rientrino nella definizione di cava di cui alla L.R 30/1989, e comunque all'esterno dei boschi (art.58 PMPF) • Prelievo di pietrame e rocce a contenuto ornamentale (tafoni granitici, rocce calcaree e vulcaniche di forma particolare modellate dal vento o dall'acqua) anche per singoli pezzi, all'esterno dei boschi (art.58 PMPF) • Scavi dei pozzi e quelli in trincea per ricerca e la realizzazione di condotta idrica e altri lavori simili di dimensione inferiori di larghezza inferiore a 1,5 metri e profondità inferiore a 1,0 metri (art.59 PMPF)	Dichiarazione con preavviso di trenta giorni (R.D. n. 1126/1926, art. 20)	Autocertificazione a 0 giorni con asseverazione			

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
394	Interventi soggetti ad approvazione dello studio di compatibilità geologica-geotecnica o dello studio di compatibilità idraulica <i>P.A.I. approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006</i>					
394.a	Esecuzione di interventi edilizi in aree comprese nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), nel Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) o in altre aree perimetrate a rischio idraulico o da frana, per le quali è richiesta l'approvazione dello studio di compatibilità geologica-geotecnica e/o dello studio di compatibilità idraulica (vedi elenco degli interventi nel modulo A30)	Approvazione (Norme tecniche di attuazione del PAI, art. 23)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Comune o Regione (vedi note)	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• La competenza è in capo a: 1.Comune: per interventi ricadenti nel territorio di un singolo comune inerenti al patrimonio edilizio privato, le opere infrastrutturali a rete o puntuali, nonché gli interventi inerenti l'attività di ricerca e i prelievi idrici e per la conduzione delle attività agricole, silvocolturali e pastorali; 2.Regione: per interventi ricadenti nel territorio di più comuni, ovvero per tutte le altre tipologie di intervento ed in particolare le opere di mitigazione della pericolosità e del rischio, le opere in alveo e gli attraversamenti dei corsi d'acqua • Nei casi in cui le Norme di Attuazione del P.A.I. prevedono che la redazione dello Studio di Compatibilità sia facoltativa e non sia necessaria la conferenza di servizi per altre ragioni, l'interessato può rivolgersi – direttamente o per il tramite del SUAPE – all'Ufficio competente al fine di richiedere una valutazione sulla necessità dello SdC. Qualora sia necessaria la conferenza di servizi, tale valutazione è effettuata nell'ambito del procedimento unico.
395	Fascia di rispetto cimiteriale <i>R.D. n. 1265/1934, art. 338; D.P.R. n. 285/1990, art. 57; Legge n. 166/2002, art. 28</i>					
395.a	Esecuzione di interventi edilizi su edifici esistenti all'interno della fascia di rispetto cimiteriale <i>All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia</i>	Interventi consentiti (R.D. n. 1265/1934, art. 338)	Autocertificazione a 0 giorni <i>con asseverazione</i>	Comune	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• Sono fatte salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge
395.b	Realizzazione di nuovi edifici o ampliamento degli edifici esistenti in deroga all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, nonché realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre. <i>È vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto. Per dare esecuzione ad un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area.</i>	Approvazione del Consiglio Comunale previo parere della ATS (R.D. n. 1265/1934, art. 338)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	• Comune • ATS		
396	Fascia di rispetto ferroviaria <i>D.P.R. n. 753/1980, artt.49-60</i>					
396.a	Esecuzione di interventi in deroga all'interno della fascia di trenta metri, misurati in proiezione orizzontale, dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia	Autorizzazione in deroga (D.P.R. n. 753/1980, art. 60)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	• Regione per le linee in concessione • RFI S.p.A. per le altre linee	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
397	Fascia di rispetto stradale D.P.R. n. 295/1992, artt. 14-22; D.P.R. n. 495/1992, artt. 26-28					
397.a	Esecuzione di interventi all'interno della fascia di rispetto stradale per strade extraurbane e strade statali (compresi i tratti urbani), quali: - Apertura di accessi carrabili o pedonali dalle strade a fondi agricoli, ad abitazioni e ad attività produttive in genere - Apertura di accessi ad impianti per la distribuzione automatica di carburante ad uso autotrazione (liquidi e/o gassosi) - Modifica o potenziamento degli impianti per la distribuzione automatica di carburante ad uso autotrazione (liquidi e/o gassosi) - Realizzazione di nuove recinzioni poste sulle pertinenze stradali o in fascia di rispetto	Autorizzazione (D.P.R. n. 295/1992, artt. 21-21)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Ente proprietario della strada	● Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento (vedi anche n° 409)	
397.b	Esecuzione di interventi all'interno della fascia di rispetto stradale per strade urbane di competenza comunale, quali: - Apertura di accessi carrabili o pedonali dalle strade a fondi agricoli, ad abitazioni e ad attività produttive in genere - Apertura di accessi ad impianti per la distribuzione automatica di carburante ad uso autotrazione (liquidi e/o gassosi) - Modifica o potenziamento degli impianti per la distribuzione automatica di carburante ad uso autotrazione (liquidi e/o gassosi) - Realizzazione di nuove recinzioni poste sulle pertinenze stradali o in fascia di rispetto		Autocertificazione a 0 giorni con asseverazione			
397.c	Manutenzione di recinzioni, accessi, immobili esistenti posti in fascia di rispetto stradale su aree private, senza occupazione della sede stradale e delle sue pertinenze e senza variazioni delle caratteristiche autorizzate					
397.d	Richieste di deroga per edificazioni a distanza inferiore rispetto ai limiti previsti al riguardo dalle vigenti norme di legge	Autorizzazione (Legge n. 729/1961, art. 9 comma 2)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no			
397.e	Richieste di deroga per l'installazione o il mantenimento di sostegni per linee elettriche aeree a distanza non regolamentare dal confine di proprietà stradale	Autorizzazione (D.M. LL.PP. 21.03.1988, n. 449, art. 2.1.07, comma d)				
397.f	Parere sulla concessione della sanatoria edilizia per edifici ubicati a distanza non regolamentare dal confine di proprietà stradale, in quanto ricadenti su aree sottoposte a vincolo edificatorio a protezione del nastro stradale	Parere (Legge n. 47/1985, art. 32)				
398	Fascia di rispetto degli elettrodotti Legge n. 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D.M. 29/05/2008					
398.a	Esecuzione di interventi edilizi in prossimità di elettrodotti a media, alta e altissima tensione, ove sia necessario verificare se l'intervento ricada o meno nella fascia di rispetto in cui non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.	Verifica dei limiti di esposizione (Legge n. 36/2001, art.4, comma 1, lettera h; D.P.C.M. 08/07/2003)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	● Ente gestore della linea elettrica ● ARPAS	● Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
399	Fascia di rispetto degli impianti di depurazione Deliberazione 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque					
399.a	Esecuzione di interventi edilizi in deroga all'interno della fascia di rispetto dell'impianto di depurazione	Autorizzazione	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	● Comune ● Gestore dell'impianto di depurazione ● ARPAS	● Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
400	Fascia di rispetto dei gasdotti D.M. 24/11/1984; D.M. 16/04/2008; D.M. 17/04/2008					
400.a	Esecuzione di interventi edilizi in deroga alle distanze minime dai gasdotti	Autorizzazione (D.M. 24/11/1984, punto 2.4.3)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	● Comune ● Gestore dell'impianto ● Comando Provinciale Vigili del Fuoco	● Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
401	Opere in zona di rispetto e protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano D.Lgs. n. 152/2006, art. 94; Accordo in Conferenza Stato Regioni del 12/12/2002					
401.a	Esecuzione di interventi ammessi nella zona di rispetto, ed in particolare: a) fognature; b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione; c) opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio; d) pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione di cui all'art. 94, comma 4, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006	Regime previsto dallo strumento urbanistico (D.Lgs. n. 152/2006, art. 94 comma 7)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	• ATS • ARPAS	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
402	Attività soggette a rischio di incidenti rilevanti D.Lgs. n. 105/2015					
402.a	Tutti gli stabilimenti nei quali sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti Costruzione di nuovi stabilimenti Modifiche degli stabilimenti esistenti che comportano un cambiamento delle sostanze pericolose Stabilimenti esistenti che non hanno presentato la notifica	Notifica con preavviso di 180 giorni per nuovi stabilimenti o di 60 giorni per le modifiche a quelli esistenti (D.Lgs. n. 105/2015, art. 13 comma 1)	Adempimento escluso dalla competenza del SUAPE nelle more della definizione di accordi con il Ministero competente; si applica quanto previsto dalla norma di settore (vedi colonna C) Vedi art. 18 direttive	• Comitato Tecnico Regionale • Regione • ISPRA • Prefettura • Comune • Comando Prov.le Vigili del Fuoco	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
402.b	Tutti gli stabilimenti nei quali sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti Avvio dell'attività	Comunicazione (D.Lgs. n. 105/2015, art. 13 comma 8)				
402.c	Stabilimenti di soglia superiore Realizzazione di nuovi stabilimenti Modifiche di un impianto, di uno stabilimento, di un deposito, di un processo o della natura o della forma fisica o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o potrebbero comportare la riclassificazione di uno stabilimento di soglia inferiore in uno stabilimento di soglia superiore o viceversa	Nulla osta di fattibilità (D.Lgs. n. 105/2015, artt. 16-17)		• Comitato Tecnico Regionale		
402.d	Realizzazione delle seguenti tipologie di interventi edilizi in Comuni in cui siano presenti attività a rischio di incidente rilevante, qualora l'area di danno non sia stata individuata nello strumento urbanistico comunale (elaborato ERIR): a. insediamento di nuovi stabilimenti nei quali sono presenti sostanze pericolose; b. modifica di un impianto, di uno stabilimento, di un deposito, di un processo o della natura o della forma fisica o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti o potrebbero comportare la riclassificazione di uno stabilimento di soglia inferiore in uno stabilimento di soglia superiore o viceversa; c. nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico che ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.	Parere del comitato tecnico regionale (D.Lgs. n. 105/2015, art. 22 comma 10)				
403	Verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici Deliberazione G.R. n. 18/19 del 05/04/2016					
403.a	Interventi di: • Nuova costruzione • Ampliamento e ristrutturazione di costruzioni esistenti che già rispettano il DPCM 05/12/1997 • Ristrutturazione edilizia, limitatamente ai casi di demolizione o ricostruzione, e ristrutturazione globale • Ristrutturazione e/o risanamento conservativo con contestuale cambio di destinazione d'uso relativamente all'intero edificio e non ad una singola unità immobiliare Nelle seguenti tipologie di immobili: • Edifici adibiti a residenza e assimilabili • Edifici adibiti a uffici e assimilabili • Edifici adibiti a alberghi, pensioni ed attività assimilabili • Edifici adibiti a ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili • Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili • Edifici adibiti ad attività ricreative o di culto e assimilabili • Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili	Trasmissione del progetto acustico (Deliberazione G.R. n. 18/19 del 05/04/2016)	Autocertificazione a 0 giorni con asseverazione	• Comune	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
404	Utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti <i>D.Lgs. n. 152/2006, art. 184/bis</i>					
404.a	Interventi che prevedono la produzione di materiali da scavo considerati come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 o dell'art. 41-bis, c. 1 del D.L. n. 69 del 2013, che si preveda di impiegare per recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo presso siti o cantieri diversi da quello di produzione, ovvero presso un ciclo produttivo determinato, qualora ricorra uno dei seguenti casi: - Il volume dei sottoprodotti non superi i 6000 mc - Le opere non siano soggette a VIA o AIA, senza limiti di volume	Dichiarazione (<i>D.L. n. 69/2013, art. 41/bis, comma 2</i>)	Autocertificazione a 0 giorni <i>senza asseverazione</i>	• ARPAS	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
404.b	Dichiarazione di completo utilizzo	Dichiarazione (<i>D.L. n. 69/2013, art. 41/bis, c. 3</i>)				
404.c	Interventi che prevedono la produzione di materiali da scavo considerati come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006, per interventi soggetti a VIA o AIA	Approvazione del piano di utilizzo (<i>D.M. n. 161/2012, art. 5</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	• Regione • Provincia/ Città Metrop. • ARPAS		• Nel caso di opere soggette a VIA, il presente titolo abilitativo è conseguito nel corso della conferenza di servizi per la VIA (<i>vedi punto n° 259</i>)
405	Impianti di trasmissione elettromagnetica <i>D.Lgs. n. 259/2003, artt. 87 e seguenti</i>					
405.a	Installazione di un nuovo impianto con potenza in singola antenna superiore a 20 W da realizzare su nuova infrastruttura	Autorizzazione (<i>D.Lgs. n. 259/2003, art. 87</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	• Comune • ARPAS	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• Ai sensi del D.L. n. 98/2011, art. 35, comma 4/bis, non è necessario alcun adempimento per l'installazione e attivazione di apparati di rete caratterizzati da una potenza massima trasmessa in uplink inferiore o uguale a 100 mW, e da una potenza massima al connettore di antenna, in downlink, inferiore o uguale a 5 W, e aventi un ingombro fisico non superiore a 20 litri
405.b	Installazione di un nuovo impianto di classe II di cui alla norma CEI 211-10 - Impianto con potenza in singola antenna inferiore a 20 W - Apparato con tecnologia UMTS, sue evoluzioni o altre tecnologie, da realizzare su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti					
405.c	Installazione di un nuovo impianto di classe I di cui alla norma CEI 211-10 - Impianto con potenza in singola antenna inferiore a 20 W - Apparato con tecnologia UMTS, sue evoluzioni o altre tecnologie, da realizzare su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti		Autocertificazione a 0 giorni <i>con asseverazione</i>			
405.d	Modifica delle caratteristiche di un impianto di classe I di cui alla norma CEI 211-10 già provvisto di titolo abilitativo: - modifica che comporti aumenti delle altezze non superiori a 1 metro e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati - modifica delle sole caratteristiche trasmissive					
405.e	Modifica delle caratteristiche di un impianto di classe II di cui alla norma CEI 211-10 già provvisto di titolo abilitativo, senza aumento di potenza: - modifica che comporti aumenti delle altezze non superiori a 1 metro e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati - modifica delle sole caratteristiche trasmissive					
405.f	Modifica delle caratteristiche di un impianto di classe II di cui alla norma CEI 211-10 già provvisto di titolo abilitativo, con aumento di potenza: - modifica che comporti aumenti delle altezze non superiori a 1 metro e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati - modifica delle sole caratteristiche trasmissive	Autorizzazione (<i>D.Lgs. n. 259/2003, art. 87</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	• Comune • ARPAS	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	
405.g	Installazione e modifica, ivi comprese le modifiche delle caratteristiche trasmissive degli impianti di cui all'articolo 87-bis, degli impianti radioelettrici per trasmissione punto-punto e punto-multipunto e degli impianti radioelettrici per l'accesso a reti di comunicazione ad uso pubblico con potenza massima in singola antenna inferiore o uguale a 10 watt e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati	Autocertificazione di attivazione (<i>D.L. n. 98/2011, art. 35 comma 4</i>)	Autocertificazione a 0 giorni <i>con asseverazione</i>			
406	Realizzazione di linee elettriche, elettrodotti o cabine di trasformazione con tensione uguale o inferiore a 150 kV <i>L.R. n. 43/1989, art. 8</i>					
406.a	Realizzazione di linee elettriche, elettrodotti o cabine di trasformazione con tensione uguale o inferiore a 150 kV, soggette ad autorizzazione ai sensi della L.R. n° 43/1989	Autorizzazione (<i>L.R. n. 43/1989, art. 8</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	• Provincia/ Città Metrop. • ARPAS • ENEL • Comandi Militari • MiSE	• Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento	• Sono esclusi elettrodotti e relative cabine costruite per uso proprio e nel proprio ambito, con esclusione di ogni attività di vendita e distribuzione di energia elettrica

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
407	Uso, attraversamento e manomissione di strade e altri spazi pubblici <i>D.P.R. n. 295/1992, art. 25</i>					
407.a	Attraversamenti longitudinali e trasversali, sia aerei che sotterranei, delle strade con ferrovie, canali, acquedotti, reti fognanti, metanodotti, linee elettriche, cavi telefonici e di telecomunicazioni (reti TLC in genere), ecc.	Autorizzazione (<i>D.P.R. n. 295/1992, art. 26</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Ente proprietario della strada	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento, (con particolare riferimento al n° 310 e al n° 397)	
407.b	Altri interventi di manomissione su spazi pubblici	Autorizzazione		Ente proprietario dell'area		
408	Interventi nelle zone agricole che necessitano dell'incremento dell'indice ordinario di edificabilità <i>D.A. n. 2266/U del 20/12/1983, art. 4</i>					
408.a	Realizzazione di punti di ristoro (<i>bar, ristoranti e tavole calde, cui possono essere annesse, purché di dimensioni limitate, altre strutture di servizio relative a posti letto nel numero massimo di venti e ad attività sportive e ricreative</i>), attrezzature ed impianti di carattere particolare che per la loro natura non possono essere localizzati in altre zone omogenee, impianti di interesse pubblico quali cabine ENEL, centrali telefoniche, stazioni di ponti radio, ripetitori e simili; Nelle isole di La Maddalena, San Pietro e S. Antioco, l'incremento dell'indice edificatorio è ammesso quando lo strumento urbanistico ne preveda la possibilità	Approvazione del consiglio comunale (<i>D.A. n. 2266/U del 20/12/1983, art. 4</i>)	Conferenza di servizi (<i>vedi art. 18 direttive</i>) Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	Consiglio Comunale	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento,	
409	Verifica relativa ai siti non idonei per la realizzazione di impianti eolici <i>Deliberazione G.R. n. 40/11 del 07/08/2015</i>					
409.a	Realizzazione di impianti eolici nei siti non idonei individuati con Deliberazione G.R. n° 40/11 del 07/08/2015, ove dalla valutazione della significatività degli impatti generati, condotta ai fini della sua installazione , con riferimento ai valori specifici che sono stati attribuiti al sito/aree, si può dimostrare che l'intervento sia ammissibile	Valutazione di compatibilità (<i>Deliberazione G.R. n. 40/11 del 07/08/2015</i>)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: no	Autorità preposta alla gestione del vincolo, ove presente Comune in aree non soggette ad alcun vincolo	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento,	La competenza dell'autorità preposta alla gestione del vincolo si estende anche al caso di installazione nelle aree contermini a quelle vincolate.
409.b	Verifiche della Soprintendenza relative agli impianti eolici	Verifica sulla sussistenza di vincoli e sull'idoneità dell'area	Autocertificazione a 0 giorni <i>senza asseverazione</i>	Soprintendenza		La verifica deve essere effettuata per qualsiasi impianto eolico, a prescindere dalla zona di installazione
410	Notifica preliminare di sicurezza dei cantieri <i>D.Lgs. n. 81/2008, art. 99</i>					
410.a	Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno. Sono compresi i cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono in tali categorie per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera	Notifica (<i>D.Lgs. n. 81/2008, art. 99</i>)	Autocertificazione a 0 giorni <i>senza asseverazione</i>	ATS Direzione prov.le del Lavoro	La notifica deve essere inviata prima dell'inizio dei lavori	
411	Opere in cemento armato o a struttura metallica <i>D.P.R. n. 380/2001, artt. 64-67; L.R. n. 24/2016, art. 48</i>					
411.a	Denuncia delle opere Varianti in corso d'opera	Denuncia (<i>D.P.R. n. 380/2001, art. 65; L.R. n. 24/2016, art. 48</i>)	Autocertificazione a 0 giorni <i>con asseverazione</i>	SUAPE	La denuncia deve essere inviata prima dell'inizio delle opere strutturali	
411.b	Deposito della relazione a strutture ultimate	Deposito (<i>D.P.R. n. 380/2001, art. 65; L.R. n. 24/2016, art. 48</i>)			La relazione deve essere trasmessa entro 60 giorni dal termine delle opere strutturali	
411.c	Deposito del certificato di collaudo	Deposito (<i>D.P.R. n. 380/2001, art. 67; L.R. n. 24/2016, art. 48</i>)			Il collaudo deve essere trasmesso entro 60 giorni dal termine delle opere strutturali	
412	Opere che prevedono scavi e interventi nel sottosuolo					
412.a	Verifiche della Soprintendenza archeologica relative alle opere che prevedano scavi nel sottosuolo	Comunicazione	Autocertificazione a 0 giorni <i>senza asseverazione</i>	Soprintendenza		

A	B	C	D	E	F	G
N°	Descrizione	Regime previsto dalla normativa settoriale	Regime ex L.R. n. 24/2016	Ente competente	Concentrazione di regimi amministrativi	Note
413	Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale in aree percorse dal fuoco (Legge n. 353/2000, art. 10)					
413.a	Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale, sostenute con risorse finanziarie pubbliche, nelle zone boscate ed i cui soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco.	Autorizzazione in deroga (Legge n. 353/2000, art. 10 comma 1)	Conferenza di servizi Tacito assenso in CdS: sì Sil.assenso art. 20 L.241/90: sì	- Entro le aree protette: Ministero dell'Ambiente - In altre aree: Corpo Forestale e di vigilanza ambientale	Con le modalità di cui alla L.R. n. 24/2016 si raccordano eventuali ulteriori adempimenti connessi con l'intervento,	